

1903

Resoconto del sussidio di L. 10,000

ASSEGNATO DALLA

CASSA DI RISPARMIO di MILANO

PER L'ARREDAMENTO DELLA SCUOLA PROFESSIONALE

ISTITUITA

dell'ORFANOTROFIO FEMMINILE

Come facilmente si poteva prevedere, la somma di L. 10,000 elargita l'anno scorso dalla benemerita Cassa di Risparmio, fu insufficiente ai bisogni della scuola.

Basterà ricordare che il preventivo di spese, già limitato all'acquisto del materiale indispensabile al funzionamento di una modesta Scuola Professionale, era determinato in L. 20,200. A questo aggiungasi che nel Bilancio 1902-1903, in vista appunto di questo cespite straordinario d'entrata, fu soppresso lo stanziamento di L. 1000 per rinnovamento arredi, e che, colla somma destinata a tale scopo si dovette provvedere all'acquisto dei nuovi arredi scolastici e al rinnovamento e manutenzione dei vecchi.

Per tutto questo, l'arredamento delle Scuole è ancora incompleto. Mancano macchine, attrezzi e materiale didattico, e, date le condizioni del Bilancio preventivo di quest'anno e la probabile diminuzione di rendita, non si possono chiedere altri fondi al bilancio.

Malgrado la deficienza di materiale di uso e di consumo, i risultati didattici della Scuola furono ottimi — basterebbe fare una breve visita all'Istituto per persuadersene.

I progressi fatti dalle alunne che ebbero come sola preparazione l'istruzione di terza classe elementare, sono veramente notevoli e non possono sfuggire neppure all'occhio dei profani — ma è altresì evidente lo sforzo di fare con mezzi inadeguati all'opera.

Infiniti sono gli espedienti escogitati dal corpo direttivo e insegnante, perchè meno sensibile apparisse la povertà della Scuola, la scarsezza del materiale fornito dall'Istituto.

Dai registri risultano iscritte 110 alunne ai corsi quotidiani di cultura generale, e altrettante in quelli di cultura professionale speciale. Le frequentatrici del primo ramo di cultura generale sono fanciulle dai 13 ai 15 anni che lavorano

sei ore al giorno, consumando materiale: quelle del secondo ramo, di cultura speciale, sono giovinette dai 15 ai 17 anni che dovrebbero maneggiare materiale vario, fine, simile - anzi migliore - di quello usato nell'esercizio della professione scelta.

Assegnando a ciascuna di esse un consumo minimo di L. 2 al mese, si dovrebbe gravare il bilancio di L. 4400 — mentre quest'anno ne furono segnate soltanto 1500. E qui permettetemi una confessione: la spesa pel materiale di consumo, superò quest'anno quella preventivata di parecchie centinaia di lire. E fu appunto nella speranza di poter colmare in parte il *deficit* creato in questa voce di bilancio, che proposi di vendere i lavori meglio eseguiti dalle alunne.

Prevedo che anche l'anno venturo, pur lesinando su tutto e su tutti, non sarà possibile contenere tale spesa nei limiti segnati dal bilancio. La scuola professionale che tende al miglioramento dell'industria, deve studiare, seguire e adattare anche il progressivo svilupparsi di essa — deve tener conto delle nuove attività che si evolvono, si esplicano, si estendono, si intensificano, si specializzano in una infinita varietà di rami — deve trovar modo di aiutare, dirigere, affinare queste nuove forze a beneficio della rapida formazione della ricchezza.

Guai se la scuola per mancanza di mezzi fosse costretta a rimanere stazionaria!

I nuovi trovati della scienza consigliano nuovi insegnamenti, nuovi metodi che inducono a nuove spese, e meglio sarebbe sopprimere la scuola, piuttosto che obbligarla a vivere all'infuori del progresso — con grave danno e degli individui e della Società.

E voi, egregi colleghi, siete così convinti della necessità di dare alle orfane un'istruzione professionale praticamente moderna, che votaste l'apertura di quattro corsi festivi di cultura speciale, corrispondenti ai vari rami dell'industria a cui si dedicano le orfane apprendiste:

*Commerciale — Artistico — Confezione decorativa
Confezione semplice*

e molte altre sezioni si dovrebbero aggiungere se si volesse aumentare efficacemente l'abilità professionale di ciascuna, ed abbreviare il periodo improduttivo e demoralizzante dell'apprendere.

Sarebbe però gran ventura per le nostre orfane se, per quelli iniziati questo anno, si potesse avere materiale adatto e sufficiente e insegnanti pratiche speciali.

L'insegnamento professionale è seme fecondo, ma il raccolto non può essere abbondante là dove il seme è sparso e lavorato da mano avara.

Parmi però che il concetto dell'importanza e dell'utilità grandissima della scuola professionale, come primo coefficiente al miglioramento dell'industria, sia ormai penetrato non soltanto nelle menti illuminate degli studiosi di problemi sociali, ma anche in quelle utilitarie dei produttori capitalisti.

Parmi che l'iniziativa presa dalla nostra Amministrazione abbia attirato gli sguardi e le simpatie di parecchie città italiane - parmi che le ricche istituzioni, aventi scopi affini, debbano sentire il dovere di non lasciar languire fra le strettoie del bilancio un tentativo ardito e indipendente forse, ma atto a rimuovere

le vecchie forme di educazione dei nostri ricoveri di beneficenza, a vincere i pregiudizi che eran pretesti di ingiustizia verso le sventurate figlie del popolo, assistite dalla pubblica carità.

La Società Umanitaria, per citarne una fra tante, che ha per iscopo principale di diminuire la disoccupazione, può e deve sorreggere le nostre scuole. Nessuno disconosce che, creando abilità tecniche professionali, si prepara il perfezionamento dei prodotti industriali, si moltiplicano le probabilità di lavoro, si rende più rada e difficile la disoccupazione, si eleva il grado di benessere generale a sollievo dell'inevitabile miseria.

La donna, che è ormai entrata nel campo del lavoro come forza attiva, se sarà preparata dallo studio al nuovo compito, porterà un contributo considerevole di energica ed intelligente cooperazione al progredire dell'industria, alla formazione della ricchezza.

Ed è in vista di questa considerazione che io propongo al Consiglio di rivolgere domanda alla benemerita Società Umanitaria per avere il sussidio che è indispensabile al funzionamento proficuo della Scuola professionale istituita nell'Orfanotrofio Femminile.

C. CLERICI.

Milano, 19 Dicembre 1903.

Preventivo di spesa "Materiale d'uso,,

4 Macchine applicazione stoffe	L. 1000
4 " maglieria	" 1000
8 " da scrivere	" 2000
15 " a manubrio	" 700
20 Forme da sarta	" 500
Attrezzi per lavatura e stiratura	" 1000
Attrezzi pel secondo corso	" 1000
Strumenti per l'insegnamento scientifico	" 1000
Modellario e materiale didattico	" 1000
Materiale di consumo non concesso dal Bilancio 1904	" 3000

TOTALE L. 12,200

